

Le avventure di Paolo

C'era una volta Paolo, un ragazzino come tutti, che andava a scuola, mangiava, beveva ... insomma un ragazzo normale.

Un giorno, mentre tornava da scuola, egli incontrò una vecchia signora che faticava a camminare. Paolo si avvicinò per aiutarla, ma quando l'anziana si appoggiò a lui, il ragazzo sentì un brivido e la testa iniziò a fargli male. Paolo abbassò un secondo le palpebre e quando le rialzò la signora era scomparsa.

Faticando, il ragazzino tornò a casa e si sdraiò sul suo letto. Iniziò a dormire e sognò la vecchia signora che gli diceva: "Tu sei il prescelto, colui che dovrà salvare tutti noi!". Paolo si svegliò di colpo, aveva dormito così tanto che era già l'alba. Fece colazione, si vestì, si lavò e partì per andare a scuola. Durante il tragitto intravide i tre bulli della scuola: doveva nascondersi. Purtroppo da quelle parti non c'era nessun nascondiglio e i tre ragazzi videro a loro volta Paolo. Il ragazzino cominciò a correre, ma i tre bulli, molto più veloci di lui, lo raggiunsero. Non c'era via di fuga: i tre lo circondarono. In quel momento Paolo avrebbe voluto sparire e ... così fu. Il ragazzo diventò invisibile! Paolo non capiva perché i bulli non lo avevano ancora toccato, ma poi si guardò le mani, erano trasparenti. Quindi aggirò i tre ragazzi e li fece cadere uno dopo l'altro. I tre scapparono a gambe levate, piangendo come dei neonati. Paolo rideva a crepapelle, quando dal nulla comparve la vecchia signora. "Belli i tuoi poteri?" disse l'anziana. "Poteri?" rispose sorpreso Paolo. "Sì! Sei invisibile, solo io ti posso vedere. Ti ho donato questi poteri perché sei il prescelto". "Il prescelto? Non ti seguo". "Tu salverai tutti da Lixus" spiegò la vecchietta. "Lixus? Chi è?" domandò Paolo. "Non posso spiegarti tutto adesso, capirai..." e l'anziana scomparve. Il ragazzo aveva ancora molte domande in testa e soprattutto non sapeva come funzionassero i suoi poteri. Adesso era invisibile e non sapeva come ritornare a farsi vedere. Andò lo stesso a scuola, ma gli insegnanti lo segnarono come assente e i suoi amici neanche gli parlarono. Finita la giornata di scuola, Paolo non aveva ancora capito come tornare visibile; poi pensò: "Sono invisibile perché ho voluto esserlo. Per diventare visibile devo volerlo!" e

con questo metodo riuscì a farsi di nuovo vedere. Quando tornò a casa, sua madre era arrabbiatissima: “Perché non sei andato a scuola!?”. Quella fu la sgridata più incredibile di tutti i tempi.

Nel frattempo al telegiornale mandarono in onda la notizia del carcerato evaso quella stessa mattina; anche per questo la mamma di Paolo era arrabbiata, non andare a scuola con un maniaco in giro per la città non era una bella idea. Paolo si “ritirò” nella sua camera. All’improvviso apparve la vecchietta: “Pronto per la tua prima missione?” disse. “Va bene, non ho paura, cosa devo fare?” chiese Paolo. “Devi fermare un carcerato in fuga!” “Cosa!?” Esclamò Paolo. “Dai, tanto hai i superpoteri” lo rassicurò la vecchia signora. I due partirono, l’anziana sapeva perfettamente dov’era il ricercato e in qualche minuto lo trovarono. “Questo è il piano: Paolo, chiedi di essere indistruttibile e sconfiggi quel detenuto!”. “Ok”. Paolo diventò indistruttibile e si avvicinò al fuggitivo. “Fatti sotto” gli disse. Il fuggiasco si arrabbiò e spinse il ragazzo per terra, ma Paolo si rialzò e bloccò il ricercato. Poi la vecchietta con qualche stregoneria rimandò il fuggitivo in prigione. In città tutti parlavano del carcerato, che, grazie a qualche mezzo magico era tornato in carcere. Paolo e la vecchia signora continuarono a risolvere crimini su crimini e la città fu sempre sicura. Una notte però arrivò Lixus. Paolo e la vecchietta lo affrontarono. Lixus voleva distruggere la città e sottomettere i suoi cittadini. “E’ il momento di dirmi chi è Lixus!” disse Paolo. “Va bene, Lixus è il dio dell’oscurità. Agisce solo di notte e riesce sempre a conquistare le città. Se lo sconfiggiamo tutti i cittadini che ha sottomesso saranno liberi” rispose l’anziana. “Va bene fermiamolo!”. I due andarono da Lixus senz’alcuna paura.

Molti abitanti erano già stati catturati da lui e la maggior parte della città era stata distrutta. Paolo e la vecchietta si trovarono davanti al dio dell’oscurità. “Sei ancora viva, vecchietta? E chi è il ragazzino che hai portato?” chiese Lixus. “Lui è Paolo, ed è il prescelto!” rispose l’anziana. “Non importa se è il prescelto, lo distruggerò ugualmente!” E iniziarono a combattere. Ad un tratto la vecchia signora venne colpita da Lixus e cadde. Paolo andò a vedere come stava. “Non preoccuparti per me, è solo il “colpo della strega”, con un po’ di magia tornerò a posto. Per ora

continua tu la battaglia.” Il ragazzo si arrabbiò e iniziò a correre verso il dio dell’oscurità, che, però, lo fermò e lo lanciò per terra. “Tu, il prescelto?” disse Lixus ridendo e preparò il colpo finale destinato a Paolo. Il ragazzino doveva pensare velocemente: “Che cos’è che batte l’oscurità?” si disse. “La luce!!!” e un attimo prima che Lixus potesse colpirlo si trasformò in luce e sconfisse il dio dell’oscurità.

Le città furono tutte salve: Lixus non si rivide mai più, la vecchietta guarì e tutti vissero felici e contenti.

Stefano Guzzetti I F